

Ucciso a 18 anni in un agguato i parenti: “Non era l’obiettivo”

Sangue nella notte a Boscoreale. La vittima, incensurata, colpita da un proiettile esploso da sicari su uno scooter contro un gruppo di ragazzi. Il raid ripreso dalle telecamere

dal nostro inviato

ANTONIO DI COSTANZO
BOSCOREALE

In piazza Pace a Boscoreale, centro vesuviano in provincia di Napoli, i rilievi dei carabinieri continuano anche nel pomeriggio. I militari cercano bossoli, tracce ematiche, qualcosa che aiuti a chiarire la dinamica e a spiegare come Pasquale Nappo, 18 anni, sia stato ucciso nel cuore della notte mentre si intratteneva con una comitiva di amici davanti al Municipio. «Ho sentito sparare, poi persone che urlavano disperate e altre che scappavano» dice un 17enne che abita nella zona.

Sull'ennesima vita di un giovane spezzata in una guerra mai dichiarata tra bande giovanili, indaga la Procura di Torre Annunziata, guidata da Nunzio Fragliasso, con i carabinieri del nucleo investigativo. Una informativa è stata inviata anche alla Dda della Procura di Napoli. All'esame i filmati delle numerose telecamere della zona. Da quanto emerge riprendono uno scooter imboccare



guato, quasi a una esecuzione mirata. Lo scooter è piombato sulla piazza per sparare su un gruppo di giovani che si trovava di fronte alla sede del Comune. Sembra che quella moto già girasse da un po'. Da stabilire ancora però se Nappo, incensurato, fosse l'obiettivo del raid o se sia stato colpito solo per essere finito sulla traiettoria degli spari. I carabinieri stanno scandagliando la sua vita, le frequentazioni, ricostruendo come ha trascorso le ultime ore. Non escludono nulla: neanche che possa essere finito nel mirino di killer per un regolamento di conti. Non hanno dubbi, invece, i familiari riuniti nella casa di Scafati a pochi chilometri di distanza dalla piazza della tragedia. Gli zii Antonio e Pasquale ripetono tra le lacrime: «Non è possibile che fosse lui l'obiettivo. Era un ragazzino che si è trovato in una situazione più grande di lui. Non ci diamo una spiegazione. Ci dicono che si è sporto per capire cosa stesse accadendo e questo gli è costato la vita». Nella comitiva con cui si trovava c'erano ragazzi e ragazze, ma anche persone già note alle forze dell'ordine come il 19enne e il 37enne che

Inviata una informativa anche all'antimafia
La vittima era con altre persone. Portata in ospedale da due uomini noti alle forze dell'ordine

contromano piazza Pace con due persone in sella. Il passeggero impugnava una pistola e spara almeno tre volte. Un proiettile centra il giovane sotto l'ascella. Pochi attimi e si consuma così la tragedia di Pasquale. Cade a terra sul selciato. Dopo ore dagli spari si vedono ancora ben chiare le tracce di sangue. Le telecamere del Comune e dei negozi della zona registrano il raid. Due persone caricano il 18enne ferito su un'auto e lo trasportano all'ospedale di Castellammare di Stabia. Ma per lui non c'è niente da fare. La sua vita ter-



↑ In alto e a destra i rilievi dei carabinieri a Boscoreale dopo l'agguato avvenuto nella notte. A sinistra la giovane vittima, il diciottenne Pasquale Nappo



Il padre: “Forse si è sporto per guardare cosa stesse succedendo... è stato colpito per errore da una pallottola vagante. Chiediamo giustizia”

hanno portato Pasquale in ospedale. «È stata una “buffoneria”. Erano dei dilettanti che hanno sparato, ma è impossibile che ce l'avessero con lui», insistono gli zii che hanno accolto i giornalisti nella villetta dove tutta la famiglia vive per gridare la loro verità. Non si dà pace neanche il sindaco Pasquale Di Lauro: «Questo evento mi ha sconvolto come sindaco e come padre. Non è giusto che un ragazzo di 18 anni veda i suoi sogni arrestati da un evento bruttissimo. Noi facciamo tante cose per i giovani e poi accade questo...».

Esce dalla discoteca, gambizzato a 16 anni

All'alba di ieri è uscito da una discoteca alla moda in via Scarfoglio ad Agnano e mentre si intratteneva nel parcheggio circostante con alcuni amici è stato ferito alle gambe da due colpi di pistola esplosi da un giovane, apparentemente senza alcun motivo.

Un sedicenne incensurato, napoletano di San Giovanni a Teduccio, è ora ricoverato in prognosi riservata all'Ospedale del Mare. Non è mai stato in pericolo di vita, così ha potuto rispondere lucidamente alla polizia che lo ha raggiunto al pron-

to soccorso per sentire la sua versione dei fatti e raccogliere elementi utili alle indagini.

Il suo racconto, ritenuto credibile dagli investigatori, viene vagliato attentamente dai poliziotti della Squadra mobile della questura, che stanno cercando in queste ore di capire il movente dell'agguato e hanno acquisito le immagini della videosorveglianza della zona. Nessuno tra i testimoni sentiti finora avrebbe riferito di un litigio immediatamente precedente alla sparatoria. Così l'ipotesi prevalente è che si sia trattato di una



↑ L'Ospedale del mare

vendetta per qualche episodio pregresso e forse sottovalutato dalla vittima. Anche all'interno del locale, in cui il 16enne aveva passato l'intera notte, sembra che non si siano verificati contrasti tra i clienti presenti.

Al momento dell'agguato, intorno alle sei del mattino, il minore stava parlando con quattro amici che hanno confermato il suo racconto. L'autore del ferimento invece era solo e a volto scoperto. È fuggito a piedi, ma non è escluso che avesse un complice poco lontano.

— L.S.